

DIETRO LE QUINTE

Continuare la ricerca e più incentivi economici

La commissione sviluppo sta lavorando alla modifica dei requisiti della prepensione

PISA. La commissione sviluppo dell'ateneo si è nuovamente riunita per fare il punto sul prepensionamento incentivato. E sono emerse alcune criticità della delibera così come è stata approvata dal Senato accademico. «Dall'interno delle facoltà - spiega Massimo Augello, preside della facoltà di Economia - sono emersi diversi interrogativi fra cui alcuni più frequenti. E sono principalmente due gli elementi che sono stati posti: l'aspetto della ricerca e quello economico».

Il docente che accetta l'incentivazione potrà continuare a tenere i corsi, ma non potrà più fare ricerca. E molti professori non vorrebbero essere tagliati fuori da questa attività anche perché molti studi sono ancora in corso. Inoltre, c'è il problema dell'incentivo economico giudicato troppo contenuto.

«Stiamo lavorando affinché la delibera possa essere migliorata - continua Augello -. Credo che gli incentivi debba-

no essere davvero incentivanti e l'attività della ricerca può continuare ad essere affiancata alla docenza. Ora, la commissione sviluppo deve trovare il modo per tradurre in pratica queste criticità emerse in questo periodo. Con questi accorgimenti, credo che l'iniziativa possa funzionare. Se anche con l'inserimento di queste novità, maggiori incentivi e possibilità di continuare la ricerca, dovesse arrivare un risultato negativo avremmo una risposta certa che il nostro mondo accademico non vuole andare verso questa direzione».

I tempi, comunque, stringono.

Entro il 15 marzo - poco più di due settimane - i docenti interessati devono dare una risposta e, inoltre, deve ancora essere modificata la delibera in modo da rendere il prepensionamento davvero incentivante.

Per questo motivo, i ricercatori precari spingono affinché ci sia una proroga alla scadenza dei termini del 15 marzo.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

